

II DOMENICA DI AVVENTO - 10 dicembre 2023  
RADDRIZZATE LE VIE DEL SIGNORE  
Commento al Vangelo di p. Alberto Maggi OSM

*Mc 1,1-8*

*Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia:  
«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida  
nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri».*

*Vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono  
dei peccati.*

*Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme.  
E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.*

*Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi,  
e mangiava cavallette e miele selvatico.*

*E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per  
slegare i lacci dei suoi sandali.*

*Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

\*

Per la seconda domenica di Avvento la liturgia ci presenta l'inizio del vangelo più antico, il vangelo di Marco, che comincia con queste parole **“Inizio del Vangelo”**, il termine greco è *euanghelio* (fonetico), che significa *lieta notizia*, **buona notizia**; così inizia questo vangelo.

E qual è questa buona notizia?

La buona notizia è *l'annuncio di un nuovo rapporto con Dio*, non più basato sull'osservanza della Legge, termine che non apparirà mai clamorosamente nel vangelo di Marco, ma attraverso l'accoglienza e la somiglianza del suo amore.

L'evangelista ci presenta il primo personaggio del suo vangelo, che è un tale Giovanni; il nome significa “il Signore è misericordia”, che nel deserto battezza.

Cosa significa battezzare?

Non ha il significato liturgico che prenderà poi: Battezzare significa immergere nell'acqua.

*Era un rito conosciuto con il quale si indicava una nuova realtà della persona.*

*Per esempio quando veniva data la libertà a uno schiavo, lo si immergeva nell'acqua:  
metaforicamente moriva lo schiavo, e riemergeva una persona nuova, una persona libera.*

Quindi il battesimo era un segno di morte al passato per iniziare una vita nuova.

Giovanni predica questo battesimo, questa immersione: per la conversione.

Nella lingua greca ci sono due maniere per indicare la conversione:

una: che indica il ritorno alla religione, a Dio, ai riti, alle preghiere;

L'altra – quella usata dall'evangelista – che indica la conversione, accogliere.

Gli evangelisti non adoperano quello che indica il ritornare a Dio: si tratta di accoglierlo.

Si tratta con lui e come lui di andare verso gli altri; adoperano un termine che indica un profondo cambiamento interiore che comporta un cambio di comportamento.

Potremmo riassumere così: se prima di oggi hai vissuto per te, il cambiamento e la conversione consiste nel vivere per gli altri.

L'effetto di questa conversione cos'è? E' il perdono dei peccati. Ma questa è una sfida clamorosa. Il perdono dei peccati avveniva ritualmente nel tempio, a Gerusalemme, portando dei sacrifici e sottoponendosi alla liturgia.

Quindi Giovanni sfida l'istituzione religiosa: Giovanni si mette nel deserto e la risposta della gente è incredibile: ***“E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano”***.

Perché l'evangelista sottolinea questo fiume Giordano?

Il fiume Giordano era stato l'ultimo passaggio degli ebrei, che erano usciti dalla schiavitù d'Egitto per entrare nella terra promessa.

Ora la Terra Promessa è diventata una terra di schiavitù, dalla quale occorre uscire e l'evangelista sottolinea che la risposta a questa attività di Giovanni Battista viene accolta non solo da tutta la Giudea, ma anche da tutti gli abitanti di Gerusalemme.

Gli abitanti di Gerusalemme, che per ottenere il perdono dei peccati sono vicini al tempio, hanno compreso che il perdono dei peccati non può venire attraverso un rito, attraverso una liturgia, ma attraverso un profondo cambiamento di vita. E accorrono invitati da Giovanni Battista.

Naturalmente le autorità gliela fanno pagare: il perdono dei peccati si otteneva attraverso delle offerte, dei sacrifici, quindi attraverso delle entrate di valore economico.

Ma ciò significa che l'attività di Giovanni Battista va a toccare proprio uno dei nervi scoperti dell'istituzione.

E per questo Giovanni annuncia: ***“Io vi battezzo con acqua”***, cioè: io vi aiuto a cambiare vita, ma non posso comunicarvi la forza per vivere la nuova realtà.

E annuncia la venuta di Gesù: egli è ***“colui che vi battezzerà in Spirito Santo”***.

-----